

# Il progetto della provincia di Crotone funziona come i buoni pasto ma su un territorio limitato

## L'occupazione sale con la moneta bis

### Denaro complementare per incentivare la produzione locale

DI SILVIO NOBILI

**A**umento dell'occupazione con la moneta complementare. Un mezzo di pagamento alternativo all'euro, ma del tutto legale, che, funzionando come i buoni pasto ma su un territorio limitato, porterebbe a un aumento dell'occupazione e del consumo di prodotti locali. È questo il progetto messo a punto dalla provincia di Crotone, dove per affrontare la questione si sono riuniti il comitato di liberazione monetaria (Cim), il sindacato nazionale antiusura, Snarp, la Confindustria e Confapi regionale, esperti nel settore urbanistico, energetico, il pastore della diocesi di Crotone - Santa Severina, analisti finanziari di Centrofondi e alti funzionari dello Stato.

#### Chi fa da sé...

Nel mondo ci sono state oltre 4 mila iniziative dagli anni '80 a oggi (anche se non si conosce il tasso di mortalità). Questo sistema parte dalle esperienze di paesi come l'Australia, la Germania, il Giappone (in cui si emettevano banconote in cambio di tempo), Inghilterra e Messico. In Italia la proposta della provincia di Crotone sta andando in parallelo con quella in fase di studio nel Nordest Italia e attinge alle idee dell'economista, Nino Galloni, ex funzionario del ministero dell'economia, oggi revisore dei conti dell'Inpdap. La proposta di Galloni, sostenuta dal Cim, coordinato da Ettore Affatati, vicepresidente organizzativo nazionale e responsabile Sud, mira a creare nuova occupazione senza chiedere soldi allo stato. Una caratteristica dell'economia odierna globalizzata è quella di «drenare» la ricchezza prodotta localmente per alimentare mercati lontani migliaia di chilometri. «L'obiettivo è quello di invertire questo processo di progressivo impoverimento che rende la moneta un bene sempre più «raro» e insufficiente ad alimentare le economie locali», afferma Affatati.

Il progetto si fonda sull'adozione di una moneta di scambio locale denominata Kro che si affianchi alla valuta ufficiale (euro) e venga adottata ed accettata in tutti i punti vendita che adottano il marchio. Questa moneta com-

#### Il meccanismo

- Il progetto prevede la stampa di Kro del valore di 1 e 2 euro in cartamoneta, da distribuirsi a mero costo di produzione agli associati. Il Kro cartaceo, al contrario dell'euro debito di proprietà della Bce, sarà di proprietà del portatore. La maggiore circolazione di Kro aumenterà anche la produzione, creando un concreto circolo virtuoso. Dopo si potrà passare più agevolmente al progetto di stampa di banconote di taglio maggiore.
- I soggetti parte emettono la moneta (l'amministrazione deposita il controvalore di essa)
- I neo-assunti vengono pagati per una percentuale che va in busta paga.
- Le stesse imprese accettano almeno una percentuale del pagamento dei loro prodotti e negli acquisti intermedi con la moneta complementare
- I commercianti e le amministrazioni pubbliche potranno accettare e scambiare con i consumatori in percentuale crescente tale mezzo finanziario
- Con l'euro si possono comprare prodotti come la benzina, ossia quelli che non si possono pagare diversamente
- Aumento di fatturato da parte delle imprese, che oltre un certo limite devono ovviamente mantenere questa occupazione aggiuntiva nella riduzione delle importazioni. In questo modo, quindi, si creano nuovi posti di lavoro senza chiedere soldi allo stato

plementare, per la sua caratteristica peculiare di facilitare gli scambi in un ambito geografico ristretto, al contrario dell'euro che è considerato riserva di valore, ha una velocità di circolazione molto più elevata, ovvero con la stessa quantità di moneta vengono effettuati un maggior numero di scambi con la conseguenza di apportare maggior ricchezza alla comunità che la adotta. «Il Kro semplificando molto, è equiparabile alla fidelity card o al buono sconto della grande distribuzione, ma invece di circolare solo all'interno della stessa catena, viene utilizzato e accettato in un contesto più vasto», spiega Domenico Mazza, presidente di Confapi Calabria. «Grazie agli accordi tra le parti, il Kro potrà essere adottato anche dalle imprese di altri settori che aderiranno. Ovviamente, come è facilmente intuibile, più si allarga il bacino di utenza di questa moneta di scambio locale più alto è il numero degli scambi e maggiore è la ricchezza che viene prodotta».

Il coinvolgimento delle imprese è necessario perché se sono disposte ad accettare questa moneta si possono creare nuovi posti di lavoro. Quindi c'è bisogno di un certo numero di aziende per fare massa critica, ossia un numero che consente di cominciare. Come spiega

Massimo Amato, docente di storia economica presso l'università Bocconi di Milano, la debolezza del progetto, «è proprio legata all'aspetto volontaristico. Il vantaggio dello sviluppo locale limitato a un determinato territorio diventerebbe uno svantaggio nel momento in cui si sviluppasse oltre una determinata soglia». Altri problemi applicativi, deriverebbero dalla tassazione di questa moneta e degli incassi legati a essa.

#### Un patto per partire

Si dovrà arrivare a un patto vero e proprio con le parti sociali in cui si sottoscrive la fiducia in questa moneta. Interpellando Banca d'Italia non si ottengono informazioni, non essendoci responsabili che possano rispondere ai quesiti legati alla moneta complementare; si rimanda semplicemente alla normativa che stabilisce il divieto di circolazione di una moneta avente valore legale come l'euro. Dalle parole del procuratore generale presso la Corte di cassazione, Bruno Tarquini, invece, si arriva a una chiara conclusione «la moneta locale, come moneta convenzionale, è perfettamente compatibile con la moneta legale, dalla quale esso è formalmente e giuridicamente diverso. Non ritengo neanche che la circolazione della moneta complementare locale (Kro) possa essere penalmente il-



lecita, perché il vigente codice penale, nel Capo I del Titolo VII, prevede solo reati che attengono alla contraffazione e alle alterazioni di monete nazionali o straniere e delle carte di pubblico credito, e alla loro introduzione nel territorio nazionale, detenzione e

spendita». «Dal punto di vista del cambio», spiega Amato, «c'è una parità facciale, di uno a uno, poiché potranno esserci dei pagamenti misti, in euro e questa nuova moneta. Quindi è importante che si possano sommare o sottrarre tra di loro a seconda dei casi».

#### I precedenti in Italia

Si chiama Ecoroma, ed è l'esperimento in fase di elaborazione nella XII circoscrizione di Roma. Nella capitale, la persona, l'esercente, il proprietario di un negozio devono prima firmare un modulo grazie al quale vengono inseriti nelle pagine verdi del circuito e quindi entrare a far parte della comunità che adotta l'ecoroma, dopo di che possono cambiare il loro euro con gli ecoroma nel rapporto 1 a 10/11. Gli esercenti e i proprietari dei negozi dovranno accettare ecoroma insieme o al posto dell'euro. Sono infatti previste anche possibilità di pagare sia in euro sia in ecoroma. Quindi aderire al circuito locale preferenziale ecoroma mi permette di avere uno sconto del 10% sui prodotti che acquisto (dipende dall'esercente). Ogni tre mesi le banconote ecoroma vengono decurtate del 2,5%,

ma per convenzione non vengono accettati, ossia non valgono. Quindi, per ripristinare il loro valore si dovrà pagare il 2,5% (25 centesimi di euro) del loro valore nominale (quello è scritto sulla carta, nel nostro caso 10) e le banconote varranno come prima: 10 ecoroma. Il 2,5% viene incassato per i costi tipografici e le spese. Questa decurtazione del 2,5% (25 centesimi di euro) ogni tre mesi ha lo scopo di velocizzare la circolazione di moneta, perché i miei 10 euro dopo un anno varranno 9, quindi sarò incentivato a spenderli e non a accumularli. A Napoli, invece, al progetto chiamato «Lo sconto che cammina» (Scec) partecipano 126 persone, 43 iscritti che offrono la loro capacità come privati e 26 esercizi commerciali e quella romana, ma contattando le amministrazioni locali non si hanno notizie



La prima azione del giorno.



Tutte le azioni del giorno minuto per minuto.

MilanoFinanza.it è un formidabile strumento di informazione e approfondimento in tempo reale, 24 ore su 24, con articoli e commenti esclusivi, strumenti interattivi e unici dedicati agli investitori e a chi è interessato al mondo della finanza e dell'economia. MilanoFinanza.it è la perfetta integrazione con la copia di MF/Milano Finanza che ogni mattina è sulla vostra scrivania. Per investire senza sbagliare.

Consiglieri

www.milanofinanza.it

ME